

l'indagine

Figli in provetta, sempre più inutile la corsa all'estero



Sono quattromila le coppie italiane che nel 2011 sono andate all'estero nella convinzione di ottenere risultati più efficaci in trattamenti di procreazione medicalmente assistita che potevano effettua-

re in Italia. Questa la fotografia dell'indagine presentata dall'Osservatorio sul turismo procreativo che evidenzia come la confusione e la mancanza di informazioni sulla Legge 40 siano causa di una «migrazione riproduttiva» che, in molti casi, non avrebbe ragione d'essere.

«Chi ha problemi di infertilità e cerca un figlio con l'inseminazione artificiale non vada all'estero – sottolinea il ginecologo Claudio Giorlandino, segretario della Società Italiana di diagnosi prenatale e medicina materno fetale –. Si rivolga invece ai centri italiani che, in seguito alla Legge 40, hanno acquistato competenze straordinarie che difficilmente potranno essere eguagliate in altri Paesi».

Gli fa eco il ginecologo Andrea Borini: «Il punto è che in questi anni continua il turismo procreativo pensando erroneamente di non poter ottenere gli stessi trattamenti nel nostro Paese. Esiste un problema di informazione sia dei pazienti, ma anche dei medici a cui i pazienti si sono rivolti».

«Il turismo procreativo nasce dalla delegittimazione della Legge 40 – commenta Lucio Romano, ginecologo e copresidente nazionale dell'associazione Scienza & Vita –. E si assiste al paradosso per cui coloro che hanno sempre stigmatizzato la Legge 40, ora rivendicano l'altissimo livello di professionalità nei risultati, raggiunto anche per le limitazioni imposte dalla legge».

Eugenia Roccella, già sottosegretario alla salute, aggiunge: «Le coppie cercano in gran parte luoghi con meno regole, ma spesso anche con minori garanzie, e questo vale sia per chi accede alla procreazione assistita sia per le donne che vendono ovociti o affittano l'utero. Si tratta di un nuovo mercato del corpo in forte espansione, che consente speculazioni sulle donne in condizioni di povertà».

Emanuela Vinai

